



No all'Art 10 DL Crescita: così si esprime Anfit

6 maggio 2019



Dichiarazioni forti e convincenti quelle dell'associazione Anfit in riferimento al Decreto Crescita in vigore dal 1° maggio: "Diciamo No all'Art 10 DL Crescita"

Grande interesse nonché disapprovazione ha scatenato l' Art 10 DL Crescita in vigore dal 1°maggio. Molti esperti e associazioni del settore si sono espressi al riguardo e i commenti non sono certo pacati. Di seguito pubblichiamo il comunicato stampa appena diffuso dall'Associazione [Anfit](#) con il loro commento al riguardo.

Diciamo No all' Art 10 DL Crescita

Il Decreto Crescita è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, con entrata in vigore il 1° Maggio 2019. In relazione al nostro settore l'elemento più rilevante è sicuramente l' Articolo 10, che ha scatenato roventi polemiche. Questo Articolo, in luogo della formulazione attuale, introduce una soluzione alternativa in cui il 50% del costo dell'intervento viene direttamente scontato dal fornitore al consumatore in fattura. Tale sistema, se confermato, porterebbe il settore dei serramenti in una profonda crisi e perciò vogliamo esprimere **la netta contrarietà da parte di ANFIT** a questo nuovo sistema di incentivazione. Infatti, mentre da una parte questa misura può essere appetibile per il consumatore finale, dall'altra può costituire una problematica sostanziale per i fornitori, soprattutto per le piccole e medie imprese.

La posizione di ANFIT

“La nostra posizione è chiara: siamo contrari all’ Art 10 DL Crescita così come è stato steso. Inoltre questo provvedimento non affronta – sottolinea Laura Michelini, presidente di ANFIT – il tema della presenza della famigerata ritenuta d’acconto dell’8% sui bonifici per Ecobonus e bonus casa, aspetto contro cui ANFIT si batte strenuamente da tempo. Il risultato è che si costringono i serramentisti ad un anticipo enorme, causando in molti casi **problemi di liquidità** praticamente **insormontabili**. Scontare del 50% un ecobonus in fattura non è assolutamente sostenibile per un settore privo di marginalità come il nostro settore. Diciamo quindi **NO chiaro e deciso** a questo aspetto del Decreto Crescita. I prossimi 90 giorni di attesa e incertezza che il settore si troverà davanti dovranno essere sfruttati al meglio per poter ottenere chiarimenti e modifiche”.